

Di Pietro alla destra: «Fate un bagno d'umiltà, liberatevi dei facinorosi»

Fini sotto accusa

An in rivolta contro il leader e il Cavaliere La nuova manovra sarà di 9.600 miliardi

Federalismo Inizi Roma

FRANCESCO RUTELLI

NEL DECIDERE le sorti del più lungo testa a testa della storia elettorale italiana i risultati delle città sono stati determinanti. Il voto nelle grandi aree urbane amministrata da coalizioni democratiche ha dato infatti all'Ulivo quella marcia in più che ha cambiato geografie tradizionali delle aree di sinistra, di destra o leghiste della penisola. Penso innanzitutto al caso di Roma dove, su un totale di 35 collegi, il centrosinistra è passato da due deputati e due senatori a diciassette deputati e otto senatori, con un vero e proprio travaso che ha contribuito alla nascita della nuova maggioranza in Parlamento. Penso ai risultati straordinari di Torino, di Napoli e di altre aree metropolitane. La destra ha perso perché nelle grandi città il faccia a faccia tra opposte visioni del governo e dello sviluppo è stato tutt'altro che virtuale. Gli elettori non lo hanno subito in televisione. Hanno vissuto direttamente,

SEGUE A PAGINA 2

Due anni fa a Milano

ALBERTO ASOR ROSA

VI RICORDATE il 25 aprile di due anni fa a Milano? La celebrazione promossa prima dal «manifesto» e poi condivisa e appoggiata da tutte le organizzazioni partigiane e dai partiti e sindacati democratici faceva seguito a distanza di poco più di un mese dalla sconfitta elettorale dei Progressisti e a quello che poteva sembrare l'inizio di un assai lungo periodo di egemonia del centro-destra. La fase suprema e trionfante del berlusconismo e dei suoi alleati. Il sommo raggiante del Cavaliere ci inseguiva dappertutto, la sua sgangherata ideologia del successo ad ogni costo e del «fai da te» sembrava diventata l'incontrastato senso comune della nazione. La manifestazione di Milano, preparata con i mezzi poveri di una sinistra che sembrava ormai allo stremo fu invece un'espressione straordinaria di volontariato a forza di catene telefoniche e di sollecitazioni personali private e familiari. Il

SEGUE A PAGINA 2

■ ROMA Mentre Prodi lavora alla sua squadra di governo il Polo discute sulla sconfitta. In An nessuno mette in discussione la leadership di Fini, ma il presidente ha visto mettere sotto accusa in una lunghissima riunione tutta la sua strategia elettorale. Siamo rimasti troppo schiacciati su Berlusconi e sulla sua linea ultraliberalista accusano gli uomini di An sono stati sottovalutati Rauti e Bossi. «La nostra è stata una sconfitta politica» hanno detto un po' tutti più che sul piano dei numeri. Per Fini la sconfitta è colpa degli indecisi e

di una campagna elettorale iniziata all'attacco e finita sulla difensiva sullo Stato sociale. Sulla destra si abbattano le critiche di Antonio Di Pietro secondo cui al Polo si impone un bagno di umiltà. L'ex magistrato fa un appello ai moderati del centrodestra affinché tornino a fare politica sfuggendo da estremismi e da attacchi dissennati alla magistratura e allo Stato sociale. Intanto dal Consiglio dei ministri conferme alle ipotesi della vigilia il «buco» del '96 è di 9600 miliardi. La manovra sarà compito del prossimo governo.

ANDRIOLO ARMI FIORINI GIOVANNINI LAMPUGNANI
SACCHI ALLE PAGINE 3 E 7

Via libera all'operazione Giubileo

■ ROMA Il Consiglio dei ministri ha approvato l'atteso decreto legge sulle misure urgenti per il Giubileo del 2000. Vengono stanziati per l'area di Roma circa 3200 miliardi. La Commissione per Roma Capitale sarà presieduta dal presidente del Consiglio. Non sono esclusi interventi anche in altre aree.

RINALDA CARATI
A PAGINA 7

Bollette Enel Slittano le riduzioni

■ ROMA Bollette Enel tutto come prima. I soldi in più versati dai clienti per ricapitalizzare la società vanno calcolati al netto delle imposte. Lo ha deciso il governo. Per il Consiglio di Stato i 6.200 miliardi «dovuti» erano già arrivati a fine '93. Ma al lordo delle tasse. Ora si rinfanno i conti. In ogni caso niente restituzioni.

GILDO CAMPESATO
A PAGINA 7



Decine di fotografi si accalcano davanti al tribunale all'arrivo di Shoko Asahara. Toru Yamanaka/Ansa

Gran ressa a Tokio per il processo al guru

■ Shoko Asahara capo della setta che terrorizzò Tokio un anno fa con gli attentati al gas nervino è comparso ieri in tribunale per rispondere di strage, omicidi, rapimenti, traffico d'armi e di droga. Si è rifiutato di dichiararsi colpevole o innocente e ha tenuto un atteggiamento infastidito e arrogante. Dodici persone hanno fatto la fila una notte intera per assicurarsi uno dei cinquanta posti in aula. Oggi si terrà la seconda e ultima udienza della fase prelimi-

nare del processo. Si prevede che passino molti anni prima che si arrivi ad una sentenza definitiva. L'impresa più clamorosa e crudele compiuta dai suoi adepti risale al 20 marzo del 1995: dodici persone morirono e 5500 rimasero intossicate dalle esalazioni del gas sparso in una stazione della metropolitana nel pieno centro della capitale giapponese. La setta Aum Shinrikyo (Suprema verità) aveva decimato seguaci, molti dei quali sono ora fuggiti all'estero.

A PAGINA 17

Non può giudicare un imputato chi già decise su di lui nel tribunale del riesame

La Consulta detta nuove regole Salta il processo a Berlusconi?

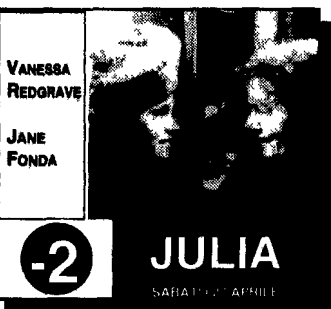
■ ROMA La Corte costituzionale ha stabilito ieri il principio secondo il quale un giudice che si sia pronunciato sulla custodia cautelare di indagati diventa incompatibile a proseguire il processo. Deve cioè essere sostituito per l'esigenza della «imparzialità e terzietà del giudice» e per la necessità sostenuta dalla Consulta, di non far decidere due volte lo stesso magistrato sulla stessa causa. La decisione della Corte costituzionale, anche secondo Marco Pivetti componente del Csm, creerà non pochi problemi alla amministrazione della giustizia, so-

L'ordine del pretore «Prendete i mobili di casa De Benedetti»

SUSANNA
RIPAMONTI
A PAGINA 9

prattutto nei tribunali che non hanno un numero di giudici alle sezioni penali tale da poterli dividere su molti fronti. Diventano perciò a rischio, alla luce della nuova norma, molti processi. Tra questi quello per l'omicidio Pecorelli e quello alla corruzione nella Gdf dove è imputato anche Silvio Berlusconi. In ambedue i procedimenti ad un imputato è stata negata la libertà dal medesimo giudice che sta esaminando il merito delle accuse.

GIANNI CIPRIANI
A PAGINA 11



JULIA
SABATO 7 APRILE

Tragica lite con l'imprenditore che aveva preteso 4 milioni

Immigrato truffato e ucciso per il permesso di soggiorno

■ NAPOLI Ammazzo per un permesso di soggiorno falso. È successo a Ismaila Diolla 32 anni è morto ammazzato con un colpo di pistola al cuore. Ad ucciderlo è stato Nicola Giaccio, 50 anni, un imprenditore che, dietro pagamento di 4 milioni di lire, aveva promesso di dare al giovane immigrato della Guinea il documento. È andata meglio al connazionale del giovane Ibrahim Kamara di 30 anni rimasto ferito solo di stinco ad una gamba. L'assassino è stato arrestato dai carabinieri qualche ora dopo il delitto avvenuto l'altro ieri a Sant'Antimo un comune alle porte di Napoli. Una storia drammatica di razzismo. I due immigrati avevano chiesto

Modificata la Carta I palestinesi rinunciano a distruggere Israele

UMBERTO
DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 16

a tanti padroncini locali quel certificato per poter restare nel nostro Paese, ma inutilmente. Alla fine si sono rivolti a un personaggio locale senza scrupoli, che gestisce il «mercato dei poveri». Così hanno consegnato i 4 milioni di lire all'imprenditore. Ma neanche questa volta hanno ricevuto il tanto atteso documento. Quando il 31 marzo scorso, ultimo giorno utile per presentare l'attestato in questura, si sono resi conto di essere stati truffati hanno chiesto la restituzione dei soldi. Ma l'imprenditore ha sparato.

MARIO RICCI
A PAGINA 14

La Chiesa: la pillola alle suore impegnate nelle zone di guerra

■ Di fronte al rischio di essere stuprate e rimanere incinte, come può accadere per le suore in zone di guerra o per le donne handicappate mentali, è lecito che prendano la pillola. Ad affermarlo è il teologo Gonzalo Miranda che è anche segretario dell'Istituto di bioetica dell'Università cattolica. Ma se la «licenza» morale dell'uso dei contraccettivi viene fatta discendere da una necessità questa può ricorrere anche per ragioni economiche, sociali e psicologiche. In forte calo, intanto, secondo una ricerca dell'Istat, gli aborti in Italia. Molise e Campania con il 23% sono le regioni in cui la diminuzione è stata inferiore. Alla Puglia il primato degli aborti. La diminuzione maggiore nell'interruzione di gravidanza nelle donne fra i 25 e i 29 anni.

LUCIANA DI MAURO ALCESTE SANTINI
A PAGINA 10



CHE TEMPO FA

Ogni tanto

PICCOLO CONSIGLIO ai leader della sinistra: non andate in televisione tutte le sere. Basta una volta ogni tanto come si usa in tutti i paesi civili. Il rischio della sovraesposizione non è soltanto quello di diventare presenze ossessive e/o scontate, come i gerani nelle villette a schiera. È anche quello di dare vita a conflitti virtuali che accelerano e avvolgono nano quelli reali. Già un minuto dopo il voto, per esempio andava in onda contemporaneamente su sette reti il Grande Derby Ulivo Rifondazione. Ora non è affatto scontato che Prodi e Bertinotti si intendano e che la maggioranza uscita dalle urne regga alla prova. Ma proprio perché ci sono serie ragioni che potrebbero dare fuoco alle polveri sarebbe il caso di lasciare alla società e al Parlamento il compito di accenderle. Se sarà il caso o di spegnerle, come tutti ci auguriamo. Andare dalla Annunziata o altrove tutte le sere per rispondere sempre alla stessa domanda («ma quando litigate?») mi pare il classico giochino masochista. Un conto è litigare per onorare impegni presi con gli elettori, un altro è litigare per onorare il palinsesto. [MICHELE SERRA]



Cinquant'anni di Repubblica italiana

Nella ricostruzione di Tina Anselmi, Adriano Ballone, Paolo Barile, Norberto Bobbio, Antonio Caponnetto, Valerio Castronovo, Cesare Damiano, Vittorio Foa, Nilde Iotti, Siro Lombardini, Guido Neppi Modona, Claudio Pavone, Francesco Pizzetti, Alessandro Pizzorusso, Pietro Scoppola, Francesco Trainello, Luciano Violante, Gustavo Zagrebelsky.

A cura di Guido Neppi Modona
«Gli struzzi», pp. XXI-304, L. 22.000

Einaudi